



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ENTE NAZIONALE RISI
(ENR)
per l'esercizio 2015**

Relatore Presidente: Luigi Gallucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il Sig. Giuseppe Buanne

Determinazione n. 54/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 maggio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) l'ente ha proseguito nella missione istituzionale che lo vede soggetto di raccordo e di promozione di un settore strategico importante del comparto agricolo alimentare, attraverso una serie di interventi di sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità e nel settore della gestione dell'attività sementiera;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- 2) con la nomina del presidente e dei quattro componenti del Consiglio di amministrazione, avvenuta, rispettivamente, nell'agosto e nell'ottobre del 2015, la governance dell'Ente nazionale risi è tornata ad assumere carattere di ordinarietà, così da realizzare i presupposti perché l'ente possa assolvere nel migliore dei modi ai propri compiti istituzionali;
- 3) sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2015 mostrano una sostanziale stabilità e confermano la tenuta della gestione posta in essere dall'Ente nazionale risi e la solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi;
- 4) il risultato della gestione caratteristica mostra solo una lieve riduzione sul 2014, passando da euro 238.678 a euro 202.992. Dal lato dei ricavi, i proventi da diritto di contratto – che costituisce la principale voce di entrata dell'ente – mostrano un modesto aumento attestandosi su 4,794 milioni, mentre le entrate del settore risicolo si contraggono, anch'esse in misura ridotta, per giungere a fine 2015 a 1,243 milioni. L'utile di esercizio è di euro 9.918, inferiore a quello del 2014 (15.563 euro). Il patrimonio netto passa da 11,504 milioni del 2014 a 11,514 del 2015.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. G. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

ESTENSORE

Luigi Gallucci

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria - 8 GIU. 2016

PER COPIA CONFORME

*Roberto M.*IL DIRIGENTE
(*Roberto Zito*)*Roberto M.*

SOMMARIO

PREMESSA	9
1 INQUADRAMENTO GENERALE.....	10
1.1 Ordinamento e fini istituzionali	
10	
1.2 Risorse finanziarie	12
1.3 Patrimonio immobiliare	13
1.4 Le misure di contenimento della spesa	14
2. GLI ORGANI	15
3 IL PERSONALE	17
3.1 Direttore generale	17
3.2 Personale dipendente	17
4 LA GESTIONE FINANZIARIA	19
4.1 Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi	19
4.2 Stato patrimoniale	22
4.3 Conto economico	25
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - INDENNITÀ DI CARICA.....	16
Tabella 2 - COSTO ANNUO DEL PERSONALE.....	17
Tabella 3 - INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUL COSTO DELLA PRODUZIONE.....	18
Tabella 4 - STATO PATRIMONIALE	22
Tabella 5 - FONDI.....	23
Tabella 6 - PATRIMONIO NETTO.....	24
Tabella 7 - CONTO ECONOMICO	25

PREMESSA

Sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2014, pubblicato in Atti Parlamentari, XVII Legislatura Doc XV, n. 284.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2015, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1 INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 Ordinamento e fini istituzionali

Il quadro ordinamentale nel cui ambito l'Ente nazionale risi (di seguito Enr o ente) è chiamato a perseguire, attraverso l'esercizio di molteplici compiti, l'obiettivo della tutela del settore risicolo nazionale e della sua qualità, trova puntuale riscontro nelle relazioni al Parlamento della Corte dei conti sui pregressi esercizi finanziari.

Un contesto che non fa emergere modifiche di rilievo nelle funzioni svolte dall'ente consente, dunque, di fare rinvio alle informazioni e valutazioni formulate con riguardo agli anni precedenti.

Il settore sarà comunque interessato, in un futuro non lontano, da significativi cambiamenti che sono, del resto, auspicati da tutta la filiera del riso, che ritiene l'assetto legislativo dettato dalla legge n.325 del 1958 necessitare di una revisione profonda.

E', infatti, in fase di avanzato esame da parte del Parlamento il disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014 (c.d. "collegato agricoltura") che contiene disposizioni di rilievo per il settore del riso. E' prevista, in particolare, la delega al Governo sia per il riordino del commercio del riso all'interno del territorio nazionale (art.31), sia per la revisione della normativa istitutiva dell'Enr, al fine di riorganizzarne l'assetto in funzione della competitività del settore.

L'Enr anche per il 2015 ha prodotto, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio, anche nel settore della ricerca attraverso un apposito organismo (il Centro ricerche sul riso).

Per i riflessi sulle attività di coordinamento della filiera risicola demandate all'Enr, già nella scorsa relazione un cenno era riservato al provvedimento con il quale il Governo ha completato il quadro normativo nazionale di attuazione della riforma della Politica agricola comune (PAC) sino al 2020 (art. 24 del decreto Mipaaf del 18 novembre 2014, n. 6513).

Nell'ambito del sostegno c.d. accoppiato (riferito cioè a specifici tipi di agricoltura, con particolare importanza per ragioni economiche, sociali e ambientali), è previsto che il riso possa contare – stando alle informazioni fornite dall'ente – su un budget annuale di 22,7 milioni di euro per le semine del 2015, da ripartire tra tutti gli ettari nei quali la coltura verrà portata allo stadio di piena

maturazione¹. Sostegno che, ove ricondotto agli ettari coltivati, è di misura molto inferiore a quello erogato sino alle semine 2011, ma che, si ritiene, possa orientare i produttori verso il riso a scapito di altre culture che non beneficiano di sostegni accoppiati.

Nella campagna 2014/2015, analogamente a quanto rilevato negli ultimi anni, l'Enr non ha effettuato interventi sul mercato del riso nella veste di "organismo pagatore" con acquisti tramite gara (a tale riguardo è da precisare che le nuove regole dell'Unione europea prevedono la procedura di gara quale unico meccanismo di acquisto "all'intervento"). Il risone, infatti, si è mantenuto su prezzi di mercato ben superiori alla soglia comunitaria di riferimento (€ 150/t).

La gestione dell'ente quale organismo di intervento è contenuta in un rendiconto a parte, che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell'Enr.

Nelle scorse relazioni era evidenziato come costituisca grave preoccupazione il fenomeno dell'importazione di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA). Nel corso del 2015 l'Enr ha continuato a monitorare l'import dai Paesi medesimi, in esenzione dai dazi, che alla fine della campagna 2014/2015 ha raggiunto il livello record di circa 346.000 tonnellate di riso lavorato (con un incremento del 23 per cento sulla precedente campagna).

Anche nel 2015, intensa è stata l'attività dell'ente a supporto delle iniziative del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali in ambito comunitario. In particolare è stato fornito supporto tecnico al predetto dicastero per quanto riguarda l'attività di semplificazione e di adeguamento della normativa dell'Unione europea nel rispetto dei dettami del Trattato di Lisbona. I contributi più significativi sono stati resi nell'ambito dell'esame delle bozze di regolamento riguardo alle modalità per l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico, nonché in materia di capacità minima dei magazzini di stoccaggio. E' proseguita l'attività di controllo svolta dall'ente sul prodotto commercializzato in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione

¹ Il citato decreto del Mipaaf ha previsto la concessione della misura, nell'ordine del 5,3% dei fondi destinati ai sostegni accoppiati. E' stato, in proposito, rappresentato dall'ente – nella considerazione che tali importi si ridurranno nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020 - come i 22,7 milioni di euro erogabili per il 2015, nel 2016 subiranno una riduzione di circa l'1% e si attesteranno a circa 22,4 milioni di euro. Il Regolamento UE n. 1307/2013 prevede la facoltà per gli Stati Membri di rivedere gli importi erogabili a titolo di sostegno accoppiato entro la data del 1 agosto 2016 per gli anni successivi. Al momento non sarebbero, tuttavia, allo studio ipotesi di revisione del budget nazionale da destinare a titolo di sostegno accoppiato. Il settore risicolo si sta invece confrontando – come pure precisato dall'ente - per verificare la possibilità di erogare tale sostegno nel 2017 e per gli anni a venire o alle sole varietà a profilo "indica" o in misura preponderante alle stesse, atteso il fatto che le superfici investite a riso nel nostro Paese per questa tipologia di prodotto si sono dimezzate per effetto dalla concorrenza esercitata dal prodotto proveniente da PMA in esenzione da dazio.

frodi dei prodotti agroalimentari (sono stati esaminati 192 campioni, di cui 131 conformi e 61 non conformi). Controlli sono stati effettuati anche con riguardo al rispetto del regolamento di utilizzo del marchio “Riso Italiano” e sulla produzione DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) di alcune qualità di riso.

Tra le altre attività svolte dell’ente un cenno è da riservare all’attività svolta nel varo dei programmi di Sviluppo Rurale del 2015 e in particolare di quelli relativi alla Lombardia e al Piemonte, regioni maggiormente interessate della risicoltura; alle attività di sondaggio sulle intenzioni di semina dei risicoltori; alle varie iniziative promozionali poste in essere, alcune delle quali condotte in occasione della partecipazione dell’ente all’Expo 2015.

1.2 Risorse finanziarie

Nel 2015, come del resto negli anni precedenti, sotto il profilo dell’andamento economico, l’ente fa registrare una situazione di sostanziale stabilità. Il diritto di contratto sulle vendite di risone – che costituisce la componente di maggior rilievo dei ricavi dell’ente – ha generato nella campagna 2014/2015 entrate pari a 4,794 milioni (4,735 milioni nella campagna 2013/2014), mentre nel primo quadrimestre del 2015/2016 i ricavi di analoga natura si attestano su 2,011 milioni, contro 2,128 milioni del periodo precedente (ratei passivi a chiusura dei rispettivi esercizi). La misura del diritto di contratto – rimasta ferma per nove anni consecutivi a € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato – è stata fissata per le campagne 2014/2015 e 2015/2016 in € 0,34. Il Consiglio di amministrazione dell’ente, come già ricordato nella scorsa relazione, giunse a determinare questo pur lieve aumento (approvato dal Ministero vigilante per il 2014/2015 e in corso di approvazione per il periodo successivo) in ragione della tendenziale riduzione della superficie investita a riso e dei minori introiti derivanti dall’attività sementiera (per ragioni sempre collegate alla riduzione della superficie, ma anche al minore utilizzo di seme certificato).

Questi ultimi proventi sono stati, infatti, pari nel 2015 ad euro 1.242.969 (euro 1.351.832 nel 2014), per l’effetto determinante dei ricavi derivanti da “diritto al costitutore”² che si attestano su euro 654.992, con una diminuzione di euro 46.744 rispetto al 2014. Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell’attività sementiera mostra – nel 2015 – un saldo positivo di poco superiore agli 860.000 euro ed in flessione rispetto al precedente esercizio.

² Il “diritto al costitutore” è un onere posto a carico delle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, a fronte delle spese sostenute dall’Enr per la conservazione in purezza delle varietà di seme di riso di cui è responsabile.

E', infine, da porre in evidenza come nel 2015 i ricavi da "diritto di contratto" rappresentino il 66,5 per cento del valore della produzione, rapporto che sale all'83,7 per cento ove si considerino anche i proventi derivanti dall'attività sementiera.

1.3 Patrimonio immobiliare

Anche nel 2015 l'Enr si è adoperato per portare a termine, nel settore immobiliare, i programmi aventi la finalità sia di alienare i beni immobili non più funzionali alla sua attività, sia di provvedere all'acquisizione di compendi e terreni per esigenze istituzionali. Attività svolte secondo le procedure stabilite dall'art. 12 del decreto legge n. 98 del 2011 (verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica) con la predisposizioni del piano triennale di investimento 2015-2017 (delibera del Consiglio di amministrazione del 16 dicembre 2014).

Quanto alle procedure di vendita sembrano confermarsi le difficoltà, già segnalate nelle precedenti relazioni, connesse alla particolarità dei beni da dismettere costituiti per lo più da magazzini. Secondo quanto esposto nei documenti di bilancio soltanto una vendita risulta, infatti, andata a buon fine con la procedura del pubblico incanto, mentre altre procedure per la vendita a trattativa privata (relativamente a immobili già oggetto di gare pubbliche andate deserte) non hanno prodotto alcun esito. Sono stati, invece, acquistati, come già anticipato nella precedente relazione, terreni per le esigenze del Centro ricerche sul riso ed immobili da destinare a sedi di strutture dipendenti dall'ente.

Anche per il 2015 l'Ente ha provveduto ad aggiornare il censimento del patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze.

1.4 Le misure di contenimento della spesa

L'Enr è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici e anche nel 2015 ha dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (che conseguono all'appartenenza al comparto in parola).

L'ente, in particolare, ha provveduto nel corso dell'esercizio a versare nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato gli importi relativi ai risparmi conseguiti nelle singole voci considerate dal legislatore (per un totale di € 411.700³), ivi compresa quella per consumi intermedi, al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali (quali quelle del settore sementiero) estranee alla nozione di spese di funzionamento.

Il Collegio dei revisori, in sede di parere sul bilancio consuntivo del 2015, ha condotto, come sempre negli esercizi precedenti, un'analisi puntuale circa l'adempimento da parte dell'ente delle singole misure di contenimento e razionalizzazione della spesa introdotte nell'ordinamento (già nel 2008) dal legislatore e ne ha accertato l'esatta osservanza, anche per quanto attiene alle somme da versare all'erario.

E' lo stesso Collegio dei revisori ad informare che la verifica amministrativa condotta presso l'ente dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia non ha "evidenziato irregolarità e carenze di particolare rilevanza".

³ L'indicato importo è comprensivo del versamento di euro 71.382 di cui all'art. 50, comma 3, del d.l. n.66/2014 relativo all'esercizio 2014. Adempimento effettuato dall'ente, pur ritenendo di esservi escluso sulla base del tenore letterale della norma, rispetto al quale è in attesa di un definitivo chiarimento da parte del Ministero vigilante

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Enr, il presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del consiglio di amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei revisori non è posto alcun limite.

Già nella relazione relativa al precedente esercizio si anticipava come nel febbraio del 2015, trascorso il quadriennio dalla nomina, fossero venuti a scadenza sia il presidente, sia il Consiglio di amministrazione.

I predetti organi hanno continuato a svolgere le proprie funzioni, limitatamente all'ordinaria amministrazione, in regime di *prorogatio*, sino alla nomina, avvenuta nel marzo del 2015, di un commissario straordinario disposto con decreto del Ministero vigilante.

Con dpr in data 31 agosto 2015 si è, infine, giunti alla conferma nella carica di presidente dell'Enr della medesima persona che già aveva ricoperto le funzioni di commissario straordinario e, prima ancora, di presidente.

Nell'ottobre del 2015, con la nomina dei quattro componenti del consiglio di amministrazione, ha trovato definizione l'assetto della *governance*, tenuto conto che la composizione del collegio dei revisori venne rinnovata con decreto ministeriale del settembre 2014.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura stabilita con decreto interministeriale del 30 ottobre 2013.

La tabella I espone la misura dell'indennità di carica da corrispondere quale stabilita nel menzionato decreto ministeriale, al netto delle ritenute del 10 per cento operata ai sensi della normativa vigente.

Tabella 1 – Indennità di carica

Carica	Importo
	(dati in euro)
Presidente CdA/Commissario straordinario	45.664
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	9.133
Gettone di presenza	27
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	7.306
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	6.088

Il costo complessivo sostenuto per gli organi, pari nel 2014 a 131.027 euro, si attesta nel 2015 sul minor importo di 119.521 euro da riferire, ragionevolmente, agli accadimenti che hanno interessato la *governance* dell'ente.